

**(ITALIANO)**

Anche se il primo insediamento in Ivrea sembra datarsi alla fine del XIV secolo, un nucleo ebraico vero e proprio, seppur costituito da poche famiglie, è attestato in città dalla seconda metà del Quattrocento.

Nel XVI secolo il nucleo ebraico, sempre piuttosto ristretto, risiedeva nel sobborgo del Borghetto, situato dietro la chiesa di San Grato, presso il Ponte Vecchio.

Quando la popolazione aumentò, venne trasferita nel centro della città, nei pressi dell'odierna via Arduino.

Nel 1725 fu istituito il ghetto in via Palma, ora via Quattro Martiri, sotto le mura del Castello. Secondo il censimento generale del 1761 vi vivevano 7 famiglie, per un totale di 57 ebrei.

Intorno al 1830 la comunità aumentò fino a raggiungere le 151 anime, attratte in città dalla nascita delle prime industrie.

Alcune famiglie ebraiche vivono tuttora ad Ivrea.

**Le sinagoghe:** via Quattro Martiri 24.

Al primo piano dell'edificio esistono due sinagoghe affiancate.

Il **tempietto**, attuale luogo di riunione della comunità ebraica eporediese, è stato ristrutturato di recente e conserva uno splendido Aron in legno dorato scolpito ma abbrunato, in segno di lutto, dopo la morte di Carlo Alberto.

Il **tempio grande**, ora di proprietà del Comune d'Ivrea, ha subito un recente restauro conservativo. È una grande sala a cui si accede da un ingresso indipendente; ha pareti finemente dipinte a finto marmo. L'Aron, in posizione elevata, ha due antine scorrevoli in legno scolpito. La Tevah è tonda in legno di noce; una scala esterna dà accesso al grandioso matroneo.

**Il ghetto:** ai due lati della Via Quattro Martiri.

Il ghetto nel 1801 rischiò di essere saccheggiato e bruciato da un gruppo di contadini, ma la popolazione locale intervenne in difesa degli ebrei.

**I cimiteri:** Porta Aosta e via dei Mulini 30.

Nel 1822 il nucleo ebraico eporediese decise di abbandonare il proprio antico cimitero di Porta Aosta, in condizioni di forte degrado, per acquistare un nuovo terreno.

L'area prescelta non piacque alle autorità municipali, che osteggiarono in tutti i modi tale utilizzo, finché nel 1863 si concesse agli Ebrei un nuovo terreno.

Il cimitero attuale, in via dei Mulini 30, piccolo e ben curato, è una sezione separata del cimitero comunale.

Le sepolture, semplici tombe chiuse da una lastra orizzontale o sormontate da una lapide verticale, si dispongono lungo i lati e al centro del campo. Pochi i simboli, ma sempre appartenenti alla tradizione ebraica.

Addossata ad un lato della recinzione, sul lato destro del campo, si trova anche una cappella di famiglia, realizzata in stile eclettico.

Interessante la presenza di una lapide commemorativa dei soldati ebrei polacchi morti nell'ospedale di Ivrea durante la I Guerra Mondiale.

**(ENGLISH)**

**Address:** Via Quattro Martiri 24

**Historical Notes**

As early as the late 1300's there is evidence of a Jewish presence as well as numerous violent anti-Jewish movements led by the minor Franciscan monks, the so-called "observants".

In 1556 Henry I, king of France, ordered the expulsion of the Jews from the area of Ivrea; they returned near the end of the 17th century.

Below the castle wall the ghetto was established in the 17th century and 7 Jewish families for a total of 57 individuals resided there.

Around 1830 the community grew to more than 151 members who had been attracted to the city by the growth of new industries.

A few Jewish families still live in Ivrea.

**The Two Synagogues**

On the first floor of the building there are two synagogues.

The temple, currently used for meetings by the Jewish community, was recently renovated.

It houses a splendid Aron in gold leaf sculpted wood, which was darkened as a sign of mourning for the death of Carlo Alberto.

The large temple has a large hall with an independent entrance; the walls are finely painted with faux marble.

The Aron is in a raised position and has two sliding doors in sculpted wood; among the decorations there is an unusual representation of the offering of twelve loaves of bread, the sacred fire, and the arch of allegiance.

The Tevah is round and in walnut, the pulpit and the cantor's podium are simple yet pleasing and the grandiose women's gallery is accessed from an external stairway.